

Presentato questa mattina il settimo bando da 20 milioni di euro del Piano del Lavoro varato dalla Giunta Vendola

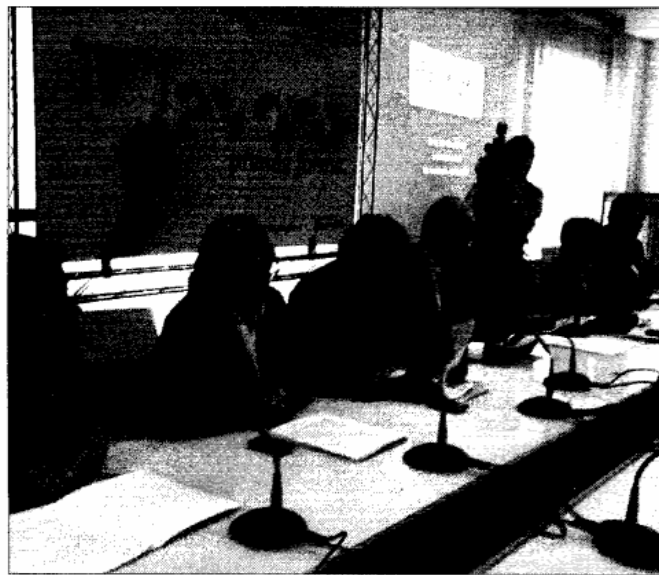
Una dote regionale per le imprese che assumono nuovo personale

Alle aziende un contributo annuo per lo stipendio in base ai soggetti ingaggiati

BARI - Venti milioni di euro disponibili per mille posti di lavoro destinati a disoccupati e inoccupati da almeno sei mesi (o di lunga data), donne, giovani e immigrati. E' il settimo bando del Piano del Lavoro varato dalla Regione Puglia a gennaio scorso. 'Dote occupazionale' invita le imprese locali, dal 20 giugno prossimo, ad assumere nuovo personale con un contributo minimo di 12mila euro all'anno (fino a una massimo di 20).

Questo nuovo bando della Regione è stato presentato stamattina nella sala Guacero della sede del Consiglio di via Capruzzi. Ad illustrarlo alla stampa, direttamente il presidente **Nichi Vendola**, accompagnato dalla delegata al Welfare, **Elena Gentile** che sottolinea l'importanza di questa iniziativa: "Non diamo solo un'opportunità a chi non è mai entrato nel mondo del lavoro ma cerchiamo di offrire ottime garanzie di stabilità ai pugliesi". E sì, perché 'Dote occupazionale' non prevede né contratti tipo co.co.co., né a tempo determinato: "Saranno tutti a tempo indeterminato e per una durata di almeno 36 mesi".

Ma andiamo a spiegare di



Da sinistra, Silvia Godelli, Loredana Capone, Nicola Fratoianni, Nichi Vendola, Elena Gentile, Alba Sasso e Davide Pellegrino

cosa si tratta. Le imprese pugliesi interessate potranno partecipare al bando, disponibile dal prossimo lunedì, attraverso l'iscrizione online sul sito sistema.puglia.it. Così riceveranno dalla Regione, per un anno, un aiuto massimo di 20mila euro per ogni inoccupato, disoccupato o donna che assumi; 30mila euro, invece, se si tratta di disabili, e di 12mila per immigrati senza lavoro. Il datore di lavoro, quindi, avrà un contributo del

30% degli stipendi lordi da elargire ai disoccupati, il 40% alle donne, il 75% ai disabili. E se l'assunto appartenente a una di queste categorie ha già seguito percorsi formativi regionali (come borse di ricerca o Bollenti Spiriti) il contributo potrà crescere di un ulteriore 20% (disoccupati) o 10% (se donne).

L'imprenditore si impegna ad assumere una nuova unità a tempo indeterminato applicando il contratto e non può li-

cenziare senza una giusta motivazione per almeno 36 mesi, pena la perdita del contributo. L'azienda, inoltre, riceve l'incentivo solo se ingloba nuovi dipendenti oltre a quelli già in organico e a condizione che non licenzi o abbia licenziato altro personale.

Questo settimo bando del Piano del Lavoro permette il movimento di 82 milioni di euro sui 340 disponibili per 43 interventi previsti pronti a mobilitare più di 52mila pugliesi. "Questi non sono solo annunci", interviene a gamba tesa il numero uno del Sel che non dimentica di sottolineare come questo progetto sia stato messo in campo dopo una vera e propria concertazione tra le parti, datori di lavoro, sindacati, imprenditori e associazioni di categoria. Perché, dopotutto, "sono loro il termometro del mercato del lavoro pugliese". E dice: "Tutto questo non deve servire solo nei tempi di crisi". Insomma, "deve servire sempre, deve essere un modello paradigmatico dal quale non si può prescindere e che si può utilizzare anche in tempi ordinari". E in attesa dei tempi ordinari, "prendiamo questa crisi di petto e superiamola così".

Antonella Fazio